



RASSEGNA STAMPA Vassilissa e la Babaracca

KLP - KRAPP'S LAST POST, 2/01/2018 "Teatro ragazzi. The best of 2017"

Kuziba ci racconta ancora una volta ma in modo esemplare, la famosa storia di Vassilissa, la bambina coraggiosa che viene mandata dalla matrigna a cercare il fuoco dalla Baba Jaga. Figurativamente splendida questa versione della fiaba russa (molto bravo Bruno Soriato, qui scenografo e anche attore, che si è ispirato chiaramente al mondo di Hieronymus Bosch per costruire tutti gli ambienti in cui si svolge la storia) che sa creare atmosfere di paura e speranza con pochissimi tratti dove le musiche di Mirko Lodedo e Francesco Bellanova sono fondamentali per catturare l'emozione dei bambini e dove finalmente un'attrice Annabella Tedone è una bambina e non fa finta di esserlo.

Mario Bianchi

EOLO - Rivista online di teatro ragazzi, 25/05/2017

Bruno Soriato e Annabella Tedone diretti da Raffaella Giancipoli per Kuziba teatro, con il fondamentale apporto del disegno luci di Tea Primiterra, delle scene dello stesso Soriato e delle musiche originali di Mirko Lodedo e Francesco Bellanova ci raccontano ancora una volta, ed in modo esemplare, la famosa storia di Vassilissa, una bambina davvero brava e ubbidiente. La madre prima di morire le ha donato, una bambolina, una bambolina alla quale chiedere aiuto in caso di difficoltà. Difficoltà che non esitano subito a presentarsi. Non appena il padre infatti parte per un lungo viaggio d'affari, la nuova moglie rivela presto il suo cuore di matrigna e costringe Vassilissa ai lavori più umili e faticosi. Esasperata dalla piccola adulta che si ritrova in casa, la matrigna la manda con l'inganno nel bosco a cercare il fuoco dalla Baba Jaga, certa che non farà più ritorno. L'unica ad avere il fuoco sempre acceso è la terribile strega che vive arroccata nella Babaracca, la casa selvaggia con occhi di fuoco con la quale riduce i bambini in polpette. La Baba Jaga invece tiene Vassilissa con sé promettendole il fuoco se riuscirà a superare delle prove impossibili. E Vassilissa ci riesce perfettamente aiutata dalla sua bambola che tiene amorevolmente in tasca. Tornata a casa dalla madre sarà una bambina assai diversa, capace anche di dire di no e di pensare con la propria testa. Figurativamente splendida questa versione della fiaba russa (molto bravo Soriato che si è ispirato chiaramente al mondo di Hieronymus Bosch) che sa creare atmosfere di paura e speranza con pochissimi tratti dove le musiche di Mirko Lodedo e Francesco Bellanova sono fondamentali per catturare l'emozione dei bambini e dove finalmente un'attrice, Annabella Tedone, è una bambina e non fa finta di esserlo. A nostro avviso aggiungeremmo un pizzico di ritualità in più al dono magico della bambola che è posta forse un poco in sordina. Ma finalmente uno spettacolo dove una generazione di artisti conferma la possibilità che il teatro ragazzi possa avere un futuro.

Mario Bianchi

PLANETARIUM - Osservatorio sul teatro e le nuove generazioni, 25/05/2017

Abbiamo però visto anche esperimenti più raffinati, come *Vassilissa e la Babaracca* di Kuziba, che in una scena cupa e ambrata organizza una meditazione sulla dualità tra accettazione e rifiuto. A partire dalla leggenda slava della Baba Jaga, la strega dei boschi che nella fiaba slava schiavizzava *Vassilissa la bella*, prende forma una sorta di “preferirei di no” bartlebyano usato come forma di redenzione a una totale remissività. Pur scontando qualche affanno nella gestione della corporeità dei due interpreti (divisi dalla baracca mobile che da elemento di meraviglia si trasforma presto in ingombrante architettura), la regia di Raffaella Giancipoli compone una guida originale verso un’iniziazione all’età adulta. Che infatti raccoglie e posiziona bene l’attenzione, con pochi segni e molta semplicità.

Sergio Lo Gatto